

## Il lato oscuro della forza

(note per un'introduzione alle attività di arricchimento)

Giovanni Galli, marzo 2019, tutti i diritti riservati

tratto da:

Alto potenziale e dintorni

Quaderni su giftedness, talento, alto potenziale cognitivo, plusdotazione.  
Numero 1, in corso di stampa.

Efesto nella mitologia greca, Vulcano nella mitologia romana, è il dio del fuoco, delle fucine, dell'ingegneria, della scultura e della metallurgia. Dovette affrontare un lungo percorso per farsi accettare dalle altre divinità.

Omero racconta di come Efesto fosse brutto e di cattivo carattere, ma con una grande forza nei muscoli delle braccia e delle spalle, per cui tutto ciò che faceva era di un'impareggiabile perfezione. La sua grande fucina si trova nelle viscere dell'Etna, lavorava insieme ai ciclopi, dove i colpi delle loro incudini e il loro ansimare faceva brontolare i vulcani.



Una cosa è sostenere la motivazione ed il benessere dei nostri bambini, proponendo loro momenti di arricchimento, di apprendimento accelerato, di incontro con i loro pari. Ciò è fondamentale.

Permettiamo loro gli stimoli che li nutrono e li fanno sentire vivi e svegli.

Un altro conto è “regolamentare”, formare, formalizzare, o che dir si voglia, l'arborescenza del pensiero:

- pensare attivamente,
- e con consapevolezza,
- ordinare i propri pensieri,
- darne una forma,
- forma che deve essere comunicativa e non solipsistica.

Questo ha a che fare con l'attenzione diretta, attiva e consapevole, con il metodo, la definizione di obiettivi, la resistenza, lo studio e la perseveranza

L'APC non è “solo” rapidità, folgorazione, apprendimento precoce, interesse per temi primari, sensibilità e così via (cosa che pone il problema della noia delle cose scolastiche, già sapute).

A) L'APC si caratterizza per un modo di funzionare arborescente, visivo, simultaneo. Come strutturarlo?

B) L'APC si caratterizza anche per la scarsa coscienza delle proprie modalità di apprendimento. Come acquisire consapevolezza?

Questo è il “lato oscuro della forza”. Lato che va educato, istruito, condotto o che dir si voglia. Si deve permettere al ragazzo APC di riuscire nella scuola. Si deve insegnare al soggetto APC a “dominare la didattica”.

Il box che proponiamo vuole investire l'arricchimento e l'approfondimento. Tralasciamo volutamente l'accelerazione, qualcosa che concerne i programmi scolastici, da attivarsi a tappe più serrate; quindi una concezione praticamente già in possesso dei docenti, con siderato che i materiali didattici sono organizzati a livelli e in tappe standard (il programma) che va "semplicemente" compattato.

### **Alto potenziale e creatività**

1) I rapporti tra dotazione e creatività sono parzialmente inclusivi. Nel senso che ci sono dotati creativi, dotati non creativi e (forse) creativi non dotati.

Attualmente è difficile capire bene e quantificare come questa inclusione si sviluppa. Anche se la creatività è considerata una parte importante del talento.

Molti fattori sono in gioco: dall'idea dell'intelligenza a quella della creatività.

Per esempio l'idea della creatività è spesso associata a quello della bellezza.

Altro esempio: l'idea della creatività viene contrapposta al metodo e all'impegno.

Altra idea: qualsiasi realizzazione infantile viene considerata con benevolenza.

Oppure si immagina la matematica come qualcosa di grigio e triste.

Eccetera ...

Sbaragliare il campo dai tanti preconcetti sarà già qualcosa di creativo.

2) La creatività e la curiosità sono due delle facoltà più vilipesi nei bimbi APC. Sovente diminuiscono con l'età. Mantenere una mente creativa significa avere a che fare con l'ignoto, con lo sconosciuto.

Affidarsi a soluzioni innovative può essere ansiogeno! Ci muoviamo in un contesto fuori controllo, "rumoroso" (vedasi in seguito entropia e negentropia)

Saper prendere dei rischi, indipendenza, perseveranza, resistenza, sono alcuni tratti personali che vanno coltivati ed accettati.

Forse più che indagare i rapporti tra creatività e intelligenza, andrebbero indagare i rapporti tra creatività ed ansia.

3) La creatività è legata con filo diretto alla motivazione.

La curiosità, l'intelligenza fluida ne sono delle espressioni.

Pensiero critico e pensiero creativo sono espressioni dell'APC.

Nello spegnimento della creatività, troviamo la demotivazione del bimbo e dell'adolescente APC.

Quando si è spenta la creatività? Come motivare?

Con sfide,

con umorismo,

con alleanze,

connettendo temi.

Come demotivare?

Facendo ripetere esercizi inutili, come delle schede con competenze già possedute,

dando più esercizi,

esigendo condotte senza motivarne le ragioni,

non dare obiettivi chiari.

### **APC: arborescenza e intrusione**

È importante distinguere tra pensiero arborescente, pensiero caotico e pensiero intrusivo. Il pensiero arborescente può avere una sua coerenza ed avere delle strutture logiche, ma può essere pure confusionario.

Un pensiero caotico o confuso, che può essere segno di ansia o magari di pensieri intrusivi, fatica a stare sul filo del discorso che si sta cercando di elaborare, ne distrugge la coerenza o la distrae.

La differenza sta nella strutturazione.

Non possiamo considerare il pensiero arborescente, senza considerare la gemmazione. La gemmazione in qualche maniera, richiede un controllo e una sequenzializzazione.

La questione è quindi epigenetica (la nascita dei concetti, il loro sviluppo, la loro trasformazione).

Investe la formazione dei concetti.

Ma ogni epigenesi viene svolta da un soggetto.

Ogni genesi ha una forma e investe il metodo di pensiero.

Questa genesi ha una gestione: che investe la fatica, l'emozione.

Imparare, studiare, realizzare una mappa, ordinare le conoscenze ... comporta una tensione interna e dei rapporti con le aspettative esterne: il genitore, il compagno, il maestro.

Quindi ha a che fare con l'ansia, il caos, la gestione del tempo, le proprie aspettative, il perfezionismo, i limiti, eccetera.

### **APC: entropia e neg-entropia**

“Quando un sistema passa da uno stato di equilibrio ordinato a uno disordinato la sua entropia aumenta; questo fatto fornisce indicazioni sulla direzione in cui evolve spontaneamente un sistema”.

Il concetto di entropia viene utilizzato nella meccanica, nella termodinamica, ma anche nella comunicazione. Possiamo pure utilizzarlo nella descrizione di ciò che succede in qualsiasi processo intellettuale.

Possiamo dire che i nostri pensieri, le nostre associazioni mentali e quant'altro, sono retti dal principio di entropia.

Maggiore è la massa di informazioni, maggiori sono le informazioni da gestire, più il puzzle è grande, e maggiore è il disordine (iniziale).

Il concetto di entropia è legato alla riduzione del disordine, o dell'energia, del calore.

Assieme alla “meccanica” dell'ordinare, della riduzione di “rumore”, della equilibratura dobbiamo considerare l'ansia del soggetto.

Quindi possiamo considerare i soggetti APC, come dei soggetti potenzialmente a forte entropia, poiché devono gestire una forte massa di informazioni, di calore (che in termini personali possiamo tradurre in emozioni, fatica, nervosismo, eccetera).

Il compito che gli spetta è appunto quella della riduzione dell'entropia, per ordinare e ri-equilibrare il sistema.

Con neghentropia, chiamata anche entropia negativa, o sintropia, si indica l'organizzazione degli elementi, fisici o umani e sociali, che si oppone alla tendenza naturale al disordine, ossia all'entropia. La neghentropia pertanto modifica un sistema da disordinato a ordinato.

### **Vogliamo modellare l'arricchimento.**

Giovanni Galli, marzo 2019